Una interessante e condivisibile iniziativa del Comando Provinciale di Ancona del Corpo Forestale dello Stato

Bruciature di residui vegetali: il Comando Provinciale di Ancona del CFS contribuisce in modo significativo al percorso di riesame dei principi pregressi

A cura della Redazione di "Diritto all'ambiente"

Bruciature di residui vegetali. Dopo l'importante e recentissimo **parere formulato dal Dipartimento Istituzionale e Territorio (Area *Consulenza giuridica e assistenza agli atti*) della Regione Lazio del 18 giugno 2013 Prot. n. 230593 che ribadisce la natura di illecito di tali pratiche** (parere sul quale abbiamo già pubblicato un articolo di commento in area news del nostro sito: http://www.dirittoambiente.net/news3.php), registriamo adesso un altrettanto importante e condivisibile contributo che coadiuva in modo significativo il percorso di riesame di arcaici e non più attuali principi pregressi in materia.

Riportiamo infatti in calce **un comunicato stampa del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Ancona** che affronta il tema, partendo dal problema oggettivo ed incontestabile del grave danno ambientale causato dagli incendi boschivi derivanti da falò agricoli sfuggiti di mano agli autori di tali bruciature.

Il CFS di Ancona ha attivato una lodevole iniziativa di incontro e confronto sul tema con le realtà sociali, lavorative, associative ed amministrative del territorio di competenza per affrontare in modo chiaro e solare questo dibattuto tema che è di interesse generale attesi i risvolti ambientali, ma anche di danno erariale per i costi di spegnimento degli incendi boschivi che sistematicamente ne derivano. Quindi una iniziativa in linea e coerente con la missione istituzionale del Corpo Forestale dello Stato.

Si legge nel comunicato stampa in oggetto che "*il Comandante Provinciale, sollecitato in merito, ha innanzi tutto ribadito che questa attività non è prevista dal Testo Unico Ambientale del 2006, soprattutto dopo le modifiche apportate con l'ultimo decreto legislativo del 2010, e che, anzi, costituisce un vero e proprio reato contravvenzionale di smaltimento illecito di rifiuti non pericolosi, non potendosi considerare, tra l'altro, neanche una buona pratica agricola, così come definita dalle norme dell'Unione Europea; a seguito di tali azioni, soprattutto se tali falò vengono alimentati anche con altri materiali, quali plastica, polistirolo o altri rifiuti aziendali, i*

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Forestali sono tenuti ad intervenire denunciando all'autorità giudiziaria, nei casi previsti, gli eventuali trasgressori. Tra l'altro, il Dirigente del Corpo forestale dello Stato del Comando Provinciale di Ancona, nell'approssimarsi del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, ha messo in guardia tutti i partecipanti all'incontro sulla pericolosità di tale vecchia consuetudine agricola che può mettere a rischio anche l'esistenza delle aree boscate ancora presenti nelle nostre campagne, potendo diventare a volte facile innesco per gli incendi boschivi.".

Una presa di posizione che naturalmente noi condividiamo in via totale, sia nel merito della questione che nel metodo di approccio attraverso il quale essa è stata posta, atteso il carattere di preventiva e ragionevole confronto con tutte le forze sociali del settore e dunque con uno spirito non meramente formale e repressivo. Un ruolo positivo che il CFS di Ancona ha svolto e che offre un contributo importante al dibattito in atto sul tema e quando già in alcune regioni sono già iniziati gli incendi boschivi derivati da bruciature di rifiuti agricoli incontrollate (come abbiamo documentato sulnostro sito nei giorni scorsi).

In calce il comunicato stampa del Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Ancona

Pubblicato il 3 luglio 2013

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Corpo Forestale dello Stato
Comando Provinciale
Ancona

COMUNICATO STAMPA

RIFIUTI: INCONTRO SUI "FUOCHI IN AGRICOLTURA"

Si è svolto presso il Comune di Corinaldo (AN)

Ancona, 3 maggio 2013

Lo scorso mese di aprile si è tenuto presso il Comune di Corinaldo (AN) un incontro tra il Comandante Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Ancona, diversi Sindaci della Valle del Misa ed alcuni rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole per discutere sull'applicazione delle norme sullo smaltimento dei rifiuti agricoli e sui cosiddetti "fuochi in agricoltura".

L'invito per un incontro a carattere informativo è stato rivolto dal Sindaco del Comune di Corinaldo, oltre che al rappresentante dei Forestali della provincia di Ancona, anche ad altri nove Sindaci della zona e ad alcune associazioni agricole presenti in quell'area, tra cui la C.I.A. - Confederazione Italiana Agricoltori, la COPAGRI – Confederazione Produttori Agricoli, la COLDIRETTI, l'APIMA - Associazione Provinciale delle Imprese di Meccanizzazione ed Agricole e l'U.P.A. – Unione Provinciale Agricoltori.

La riunione, alla quale hanno partecipato anche alcuni appartenenti alle Polizie Municipali e cittadini del luogo, ha visto come tema principale il trattamento dei residui vegetali derivanti dalle attività agro-silvo-pastorali e, in modo particolare, l'abbruciamento dei resti delle potature, soprattutto degli olivi, che in questo periodo producono fumi un po' dappertutto.

Il Comandante Provinciale, sollecitato in merito, ha innanzi tutto ribadito che questa attività non è prevista dal Testo Unico Ambientale del 2006, soprattutto dopo le modifiche apportate con l'ultimo decreto legislativo del 2010, e che, anzi, costituisce un vero e proprio reato contravvenzionale di smaltimento illecito di rifiuti non pericolosi, non potendosi considerare, tra l'altro, neanche una buona pratica agricola, così come definita dalle norme dell'Unione Europea; a seguito di tali azioni, soprattutto se tali falò vengono alimentati anche con altri materiali, quali plastica, polistirolo o altri rifiuti aziendali, i Forestali sono tenuti ad intervenire denunciando all'autorità giudiziaria, nei casi previsti, gli eventuali trasgressori.

Tra l'altro, il Dirigente del Corpo forestale dello Stato del Comando Provinciale di Ancona, nell'approssimarsi del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, ha messo in guardia tutti i partecipanti all'incontro sulla pericolosità di tale vecchia consuetudine agricola che può mettere a rischio anche l'esistenza delle aree boscate ancora presenti nelle nostre campagne, potendo diventare a volte facile innesco per gli incendi boschivi.

"*La soluzione del problema, che è soprattutto di natura culturale"* ha aggiunto il Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Ancona, *"potrebbe essere quella di trasformare i residui delle colture in opportunità di lavoro e di reddito per le aziende agricole e di benessere per la comunità, utilizzando a fini energetici le biomasse ottenute da fonti rinnovabili*".

Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale Ancona
Via Cristoforo Colombo, 106 - 60127 Ancona - tel. 0712810226 fax 0712810385
www.corpoforestale.it - cp.ancona@corpoforestale.it
Dott. D'Amato Giancarlo - Comandante Provinciale cell.3355944288